



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Spending review

Consulenze e sanità, oggi il piano per tagliare 10 miliardi in tre anni

Arriva oggi sul tavolo del premier il «piano operativo» sulla spending review. Il commissario straordinario Carlo Cottarelli è arrivato al Tesoro da venti giorni e già fornisce le prime indicazioni, le linee guida sui tagli alla spesa. Tagli che verranno fatti con il cesello, analizzando le criticità comparto per comparto per superare la logica delle riduzioni lineari che è stata la via più facile nei tanti momenti di emergenza degli ultimi anni. Nel giro di qualche giorno poi le linee guida saranno all'attenzione del Parlamento considerato che il Comitato interministeriale sulla revisione della spesa si riunirà lunedì 18 novembre e nella stessa giornata il



I risparmi Un corteo di operatori della sanità privata: si teme la scure

dossier dovrebbe essere trasmesso alle Camere. La spesa pubblica ammonta alla macro-cifra di 800 miliardi di euro ma una parte non è intoccabile. Tra i settori maggiormente sotto i fari c'è la sanità e un'accelerazione per i cosiddetti costi standard. Ma nel mirino anche le tante municipalizzate, le consulenze, l'utilizzo degli immobili pubblici. Un ruolo primario dovrebbe essere giocato anche dalla razionalizzazione e centralizzazione degli acquisti attraverso la Consip. L'obiettivo finanziario della spending review potrebbe essere quello di mettere in cantiere tagli per oltre 10 miliardi di euro in tre anni.

Lo sviluppo, l'appello Pressing di Confindustria su Regione ed enti locali. Caldoro: conti in ordine, non c'è più il rischio default

«Imprese al collasso, subito i pagamenti»

**Bonomi, vice di Squinzi:
si fallisce per troppi crediti
in crisi sia Nord che Sud**

Gerardo Ausiello

«Bisogna fare presto con i pagamenti perché molte imprese rischiano paradossalmente di fallire per troppi crediti». Aldo Bonomi va in pressing sulla Regione e gli enti locali, ai quali chiede di spingere al massimo sull'acceleratore. Il vicepresidente nazionale di Confindustria arriva a Napoli per intervenire ad un seminario sulle reti d'impresa. È l'occasione per lanciare un grido di dolore rispetto ad un'emergenza che va da una parte all'altra del Paese: «È indispensabile che le aziende vengano pagate dalle pubbliche amministrazioni mentre oggi questa sembra diventata quasi una circostanza eccezionale. Lo Stato deve farsi carico fino in fondo di tale esigenza».

In questa direzione è stato varato il decreto 35, che sta producendo i primi effetti. In Campania, in particolare, stanno arrivando proprio in queste ore nelle casse della Regione 586 milioni che serviranno a pagare debiti accumulati dal 1988 ad oggi: «Speriamo che sia la volta buona. Purtroppo in passato tanti impegni sono stati disattesi», aggiunge Bonomi, secondo cui il problema dei ritardi nei pagamenti non pesa solo al Sud ma anche nel re-



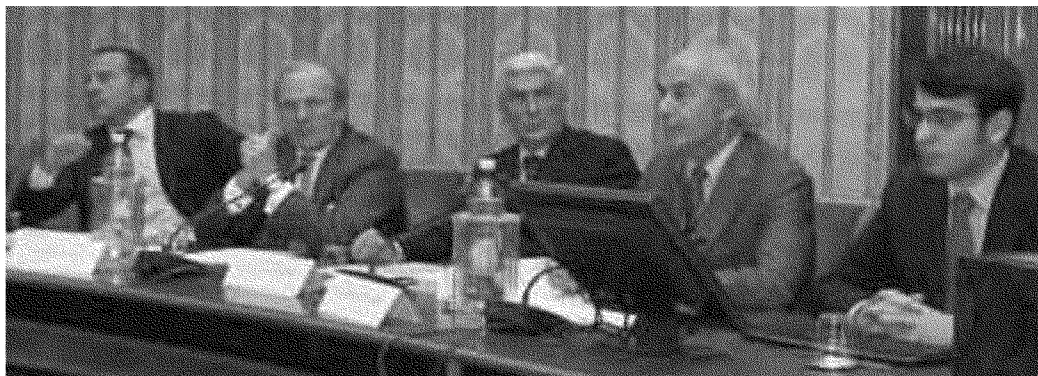
**L'impegno
Il governatore:
«Lavoriamo
insieme»
Graziano:
«La risposta
è il gioco
di squadra»**

sto dell'Italia. Anche per questo, avverte il vice di Giorgio Squinzi, «è necessario che le imprese facciano rete: solo così diventeranno più forti soprattutto sui mercati internazionali».

Mentre Bonomi parla a Palazzo Partanna, il governatore Stefano Caldoro è a Salerno per partecipare all'assemblea provinciale di Confindustria. È da lì che rassicura le forze produttive sullo stato di salute della Regione: «Non c'è più il rischio default. Lo dico a chi ci ha guardato con diffidenza, a chi non capiva le nostre politiche virtuose. Abbiamo rimesso i conti in ordine e non produciamo più debito. Rappresentiamo una novità, la Campania da Regione canaglia è diventata un esempio». Naturalmente, chiarisce l'ex ministro socialista, la strada appare ancora in salita: «La crisi è durissima e molte difficoltà restano, ma questi risultati ci danno ragione. Insieme, con il mondo produttivo e le parti sociali, dobbiamo individuare le priorità e costruire le condizioni per la crescita. In questo senso deve avere più coraggio il sistema del credito». Nella sua relazione, invece, il leader degli Industriali salernitani Mauro Maccauro aveva sollecitato i colleghi a rimboccarsi le maniche, nonostante tutto: «Da imprenditori in questa fase di declino e di grandi cambiamenti nei partiti politici italiani ci iscriviamo e ci candidiamo

alla guida del partito della resilienza. La resilienza indica la capacità di un materiale di resistere agli urti senza spezzarsi. Abbiamo dunque l'attitudine ad affrontare le avversità della vita provando a superarle. Come i metalli, quindi, possiamo piegarci ma non ci spezzaremo». Da Napoli a Salerno, comunque, la risposta alla crisi «può essere davvero il gioco di squadra». Ne è convinto il presidente degli Industriali partenopei Paolo Graziano:

«Unire le forze non significa rinunciare alla propria autonomia. Le reti d'impresa rappresentano solo un'opportunità in più perché le aziende meridionali e italiane non hanno le dimensioni per competere con efficacia all'estero». D'accordo l'assessore regionale alle Attività produttive, Fulvio Martusciello, che ieri ha siglato con l'associazione di Palazzo Partanna «un accordo finalizzato a promuovere e sostenere lo sviluppo ed il consolidamento di reti tra micro, piccole e medie imprese».



Palazzo Partanna Un momento del seminario con Graziano, Bonomi e Martusciello NEWFOTOSUD



L'editoriale
dei
lettori

NO AI TAGLI PER I DISABILI

MARCELLO BUTTAZZO

Recentemente i malati di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) sono scesi in piazza, a Roma, per protestare contro una situazione insostenibile e di grave difficoltà. Un decreto interministeriale del 2011 stabilisce la equa ripartizione nelle varie regioni d'un fondo nazionale di 100 milioni di euro. Fino a oggi, però, è stata garantita una distribuzione diseguale e con il contagocce dei soldi stanziati. I malati di Sla necessitano d'una assistenza continua, dispendiosa, di qualità, devono essere coadiuvati continuamente da personale competente. Talvolta, le famiglie di appartenenza sono anche indigenti. Un anno fa, essi manifestarono per le strade di Roma per denunciare uno stato di palese disagio. Alcuni di loro, fortemente debilitati, ricorsero a scioperi della fame e dei farmaci, minacciarono di staccarsi il respiratore.

Forme di protesta civili, pacifiche, ma estreme e pericolose. Un disabile non dovrebbe sempre avere a disposizione un fondo per la non autosufficienza? Giorni fa, al cospetto d'uno Stato e di istituzioni che sanno prendersi cura solo parzialmente della vita dei cittadini, il «Comitato 16 novembre» dei malati di Sla è tornato a far sentire il suo sdegno. Una ribellione legittima, nei pressi del ministero dell'Economia. Raffaele Pennacchio, medico affetto da Sla, membro del direttivo del Comitato, dopo due giorni di protesta, è deceduto colpito da un attacco cardiaco. Il diritto alla salute e alla vita è assicurato dalla nostra Costituzione. Certo, viviamo tempi cupi, di austerità, di crisi. La manovra del governo di larghe intese ha saputo assicurare ai lavoratori un aumento in busta paga di appena 14 euro mensili. In Italia, si taglia sui servizi, sui beni collettivi e primari, si taglia su tutto. La cultura, la scuola, l'università, la ricerca. Solo sugli abnormi privilegi economici di certuni non si riesce a intervenire con con drastica e necessaria incidenza. Ma un Paese civile non può negare ai disabili gli assegni di cura e l'assistenza domiciliare. Le politiche sanitarie dovrebbero essere ineludibili e prioritarie nell'agenda d'una classe politica responsabile.

48 anni, poeta, Lecce

PSICOLOGI

Settimana del benessere Consulti gratuiti con gli iscritti all'Albo

Di **GIOVANNI CAPOZZI**

Promuovere il benessere della persona "attraverso le buone relazioni e il godimento della bellezza in tutte le sue declinazioni, a cominciare dell'arte". È questo il messaggio al centro della Settimana per il benessere psicologico, organizzata per il quarto anno consecutivo dall'Ordine degli Psicologi della Campania, presieduto da **Raffaele Felaco**, in collaborazione con l'Anci e che sarà presentata domani alle ore 11 al Museo del Corallo Ascione alla presenza del sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**, e del presidente dell'Anci Campania, **Francesco Paolo Iannuzzi**.

La prima novità dell'edizione 2013 riguarda la durata dell'evento, che si prolunga per dieci giorni, dal 15 al 25 novembre. Tra le conferme ci sono i consulti gratuiti per i cittadini campani che si rivolgeranno agli studi dei professionisti iscritti all'Ordine.

"Il benessere psicologico non può nascere solo dall'assenza di malattia - sottolinea il presidente Felaco - ma deve necessariamente passare attraverso le buone relazioni, che sono strettamente connesse alla gentilezza, e alla capacità di godere della bellezza dell'arte e della natura. Auspichiamo quindi che i cittadini siano i primi promotori del benessere attraverso tutti questi elementi".

Numerosi gli argomenti che ver-

ranno affrontati nel corso delle centinaia di incontri, dibattiti e conferenze organizzati negli oltre 150 comuni della Campania che partecipano all'evento attraverso l'adesione all'iniziativa 'Città amiche del benessere psicologico', promossa anche quest'anno dall'Ordine e dall'Anci

Campania. Come già accaduto negli eventi lanciati negli scorsi mesi, si continuerà a parlare di violenza di genere, in una regione che detiene il primato per casi di femminicidio. Su questa emergenza sarà incentrato anche il convegno nazionale che chiuderà la Settimana del benessere.

Il catalogo dei disturbi mentali

Si parte il 15 e il 16 con una due giorni dedicata al Dsm-V (il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali). Nel corso di un convegno internazionale in programma alla Stazione Marittima di Napoli, alcuni tra i più autorevoli esperti di livello mondiale analizzeranno con un approccio critico il volume che cataloga le 'malattie mentali' accertate. Ospite d'eccezione sarà il coordinatore del gruppo che ha redatto la quarta edizione, Allen Frances, promotore di un movimento che contesta l'ipermedicalizzazione del Dsm-V e che sta ottenendo numerose adesioni. ●●●

OGGI ALL'UNIONE INDUSTRIALI

Cancro alla prostata, l'arte a favore della prevenzione

Si svolgerà oggi a Napoli a partire dalle ore 18, presso la sede dell'Unione industriali in piazza dei Martiri, il Charity Cocktail promosso dalla Fondazione Prosud Onlus, Fondazione per la Prevenzione e Ricerca Oncologica nel Sud Italia. La Fondazione è nata nel gennaio 2011 da un'idea del professor Vincenzo Mirone, Ordinario di Urologia del Policlinico e presidente di Prosud, e dell'avvocato Antonio Mancino, che hanno voluto dar vita ad un progetto in supporto della prevenzione per il cancro alla prostata. L'artista Valeria Corvino, a sostegno dell'istituzione di una Borsa di Studio per un giovane ricercatore, ha messo a disposizione della Fondazione 200 litografie della sua opera Magma. Una di queste litografie sarà donata a quanti, concorrendo fattivamente all'impegno di prevenzione sanitaria e ricerca scientifica della Fondazione, potranno annoverarsi tra gli "Amici di Prosud".

“Giornata del cuore”, l'importanza della prevenzione

Dibattito sull'uso dei defibrillatori anche nell'ambito della pratica sportiva

TORRE DEL GRECO. È difficile quantificare quante società sportive dilettantistiche si siano dotate di appositi defibrillatori, sulla scorta di quanto prevede il decreto legge firmato dall'allora ministro della Salute, Renato Balduzzi. Un decreto nato anche sulla scorta delle tragiche morti sul campo del calciatore del Livorno, Piermarco Morosini, e dell'ex nazionale di pallavolo, Vigor Bovolenta. Per approfondire questi e altri aspetti a Torre del Greco, all'Hotel Poseidon di via Cesa-

re Battisti, domani l'associazione Pragma, in collaborazione con Ami Italia, fondazione Bartolo Longo III millennio e Givova, ha organizzato un seminario dal titolo “La giornata del cuore”. “Se consideriamo un defibrillatore al pari di un cellulare!” è il sottotitolo scelto dagli organizzatori del simposio, al quale sono state invitate tutte le associazioni sportive del territorio. Ricco il programma che parte alle 10 con l'intervento del dottor Sergio Amitrano su “Perché la salute

è un diritto-dovere del cittadino come recita l'articolo 32”. A seguire si parlerà di “Idoneità all'attività sportiva. Sensi e controsensi-Il parere del cardiologo” con Giovanni Paolillo. E ancora Giuseppe Satriano dibatterà de “La morte cardiaca improvvisa” e Augusto D'Aniello di come “Attuare gli interventi di primo soccorso”. Uno degli interventi più attesi è quello che riguarda direttamente le società sportive, affidato al tecnico dell'Arzano volley, Antonio Piscopo.

Sanità, le forbici dei Governatori

Zaia, Errani, Vendola tutti d'accordo sui costi standard. Niente affatto sinonimo di efficienza, ma di definanziamento strutturale del sistema

Ivan Cavicchi

L'accordo che le Regioni hanno raggiunto sui costi standard, (predefinizione di criteri lineari di finanziamento delle cure, tipici della contabilità industriale basati sul presupposto che le cure siano standardizzabili universalmente), la legge di stabilità di Letta e prima ancora i tagli lineari di Monti, hanno praticamente chiuso il capitolo delle politiche di risparmio a sistema pubblico invariante, e aperto quello nuovo del definanziamento strutturale del sistema. La politica finanziaria oggi sembra dirci che, a causa del debito pubblico e dei vincoli europei, ormai non basta più raggranellare un po' di risparmio con l'efficienza e la razionalizzazione, ma serve riallocare pezzi consistenti di spesa pubblica altrove. Quindi di contro riformare. L'adozione da parte delle Regioni dei costi standard significa che sarà la ragioneria industriale a occuparsi di tutela dei diritti.

In sanità è in atto così una transizione che ai più sembra sfuggire e che vede compresenti vecchie politiche marginaliste (cure primarie, integrazione socio sanitaria, ospedali, dispositivi medici, farmaceutica ecc) e nuove misure contro riformatrici (dai livelli essenziali ai livelli minimi di assistenza, costi standard per finanziare le cure).

In questo quadro di destrutturazione della spesa sanitaria pubblica, un ruolo determinante è giocato dai governatori regionali, ai quali il governo Letta ha sostanzialmente passato il cerino dei tagli lineari, ma ancora di più da quei governatori all'opposizione delle larghe intese. Costoro potrebbero organizzare un forte pensiero alternativo alla controriforma ma per farlo a parte disporre di un altro genere di politica sanitaria, dovrebbero prima di tutto rompere con il consociativismo che esiste, almeno sulla sanità, tra di loro in quanto governatori. Sto pensando a Zaia che vuole i costi standard, a Errani che scalpita

per ridurre le prestazioni di diritto e a Vendola che in televisione dice di voler difendere il diritto alla salute avallando di fatto, i costi standard e la riduzione dei Lea che quel diritto ridiscutono.

La sanità nel suo complesso fatica, proprio per mancanza di riferimenti politici credibili, a riunificarsi intorno ad una strategia di riforma efficace del servizio pubblico, e la cosa di cui risente oltremisura è l'indiscernibilità tra i governatori come se le differenze politiche, che pur esistono, fossero confinate nelle grandi interviste sulla politica, ma sospese a livello di politiche sanitarie. Tra il leader che si occupa dei massimi sistemi e il governatore che si occupa di sanità sembra esserci una scissione. Per parlare di politica il leader ricorre alla retorica che a nulla serve per risolvere i problemi seri della sanità nella propria regione. Il governatore tradisce così le sue difficoltà a servirsi di quella "scienza regia" (come Platone definiva la politica) per organizzare quelle epistemologie per il cambiamento capaci di combattere una controriforma di fatto. Per cui l'indiscernibilità dei governatori dentro e fuori le larghe intese finisce con l'essere il segno di un rapporto sbilanciato tra retorica e politica. In questo modo le tante sanità regionali risultano pur nei loro squilibri a loro volta fundamentalmente indiscernibili in quanto le politiche che sino ad ora le hanno tartassate sono pure indiscernibili. Tutti i governatori sulla sanità, in misura diversa certo, tagliano, ridimensionano, restringono, riorganizzano quel che possono...e tutti in un modo o nell'altro, loro malgrado, riducono l'area del diritto, favorendo una politica contro riformatrice.

Nel tempo dei retori senza "scienza regia" (Vendola, Renzi, Berlusconi, Grillo) i metalinguaggi vorrebbero persuaderci in luogo delle "politiche" concrete, rinunciando a disvelare nei problemi della vita, le verità delle persone. Senza verità non c'è cambiamento. Questa volta il "riformista che non c'è" è un retore che favorisce l'andazzo e non cambia niente. Le verità (dei costi standard, dei livelli minimi di assistenza, del definanziamento strutturale), sono verità contro il diritto alla salute sancito dall'art 32 della Costituzione. Se la retorica le ignora e i governatori sono tra loro consociativi, saremo tutti ingannati.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



La sanità Fondi ai disabili le famiglie assediano l'Asl

Il problema della riabilitazione, legato soprattutto all'esaurimento del budget di circa 15 milioni a disposizione dei centri specializzati, è stato al centro di un incontro tra una delegazione del Comitato «Insieme Per...» e i vertici Asl. Oggi nuovo confronto.

Il caso

Assistenza ai diversamente abili e budget esauriti: apertura dell'Asl

Il problema della riabilitazione, legato soprattutto al budget di circa 15 milioni a disposizione dei centri specializzati, è stato al centro di un incontro tra una delegazione del Comitato «Insieme Per...» e i vertici dell'Asl. Il problema dei bambini e degli adolescenti diversamente abili in lista d'attesa necessita di una soluzione. E così per approfondire alcuni dati e potersi

confrontare anche con i centri autorizzati beneventani la riunione è stata aggiornata a oggi. «Siamo qui per rivendicare un diritto, quello alla salute», dice il presidente del Comitato Antonio Festa. «Abbiamo preso atto dell'assenza di risorse - continua - la difficoltà è oggettiva, dal momento che i centri a metà ottobre hanno esaurito il budget. Confidiamo in questa nuova riunione per trovare risposte anche per quelle 250

famiglie ancora in lista d'attesa e che non possono né devono attendere oltre». L'obiettivo, sottolineano i membri del Comitato, non è individuare colpevoli ma soluzioni: «Una serie di decisioni scellerate dei diversi enti ci ha condotto fin qui ma non ci interessa puntare il dito verso nessuno. Ci rincuora la disponibilità dell'Asl a ragionare in modo costruttivo». La speranza è che i centri diano la loro

disponibilità: «Abbiamo chiesto solo più attenzione - conclude - e chiediamo la consapevolezza che una persona di 40 anni che va a fare la riabilitazione perché avverte dolore a una spalla abbia meno priorità di un bambino diversamente abile che deve fare terapia tutti i giorni per proseguire un percorso necessario per l'inserimento nella società civile».

st.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA